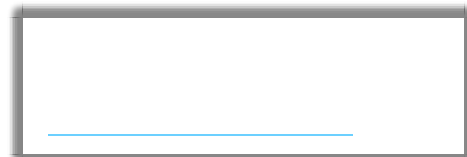




## Scuola di vita

di Corriere - @Corriereit



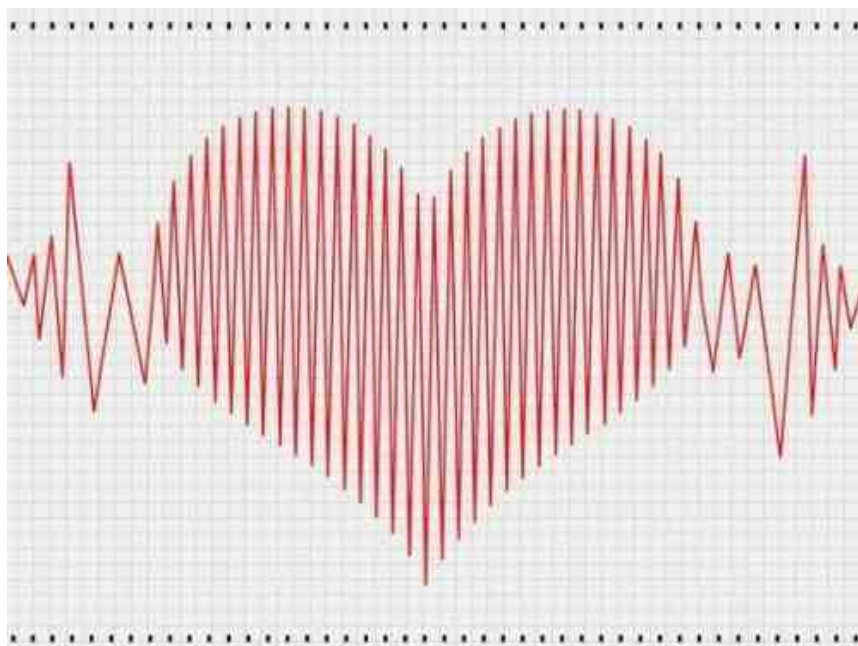
### L'importanza dello screening sanitario a scuola

3 FEBBRAIO 2015 | di Carlotta De Leo

ASL (+7)

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Scrivi alla redazione



Quante volte i medici entrano a scuola? Quanti controlli sanitari, necessari dall'infanzia all'adolescenza, vengono veicolati, organizzati o promossi negli istituti? Insomma, quanta prevenzione si fa tra i banchi? La risposta, purtroppo, è poca. **Programmi didattici e interventi di educazione alla salute** potrebbero integrarsi davvero per garantire il benessere di tutta la comunità scolastica. Per non parlare del fatto che, numerose ricerche dimostrano che ragazzi e ragazze in buona salute e che si trovano bene a scuola imparano meglio.

*I rapporti tra le scuole e le Asl che gestiscono l'assistenza sanitaria a livello locale potrebbero essere più stretti, sia a livello di informazioni che di servizi. La programmazione degli interventi non è chiara e omogenea, esistono discrepanze evidenti tra regione e regione.*

L'Asl della Lombardia, ad esempio, ha realizzato una "rete regionale di scuole che promuovono la salute" ed è in primo piano nella lotta alla tossicodipendenza con progetti per scuole di ogni ordine e grado. Ma più spesso, la prevenzione è legata a progetti singoli, a campagne nazionali volontarie e gratuite che portano i medici e i

controlli sanitari nel mondo della scuola.

L'ultima campagna ha persino salvato due ragazzi da una morte improvvisa. Stiamo parlando del progetto "**Cuore Sano**", il primo screening cardiologico dedicato ai giovani delle scuole superiori: uno studio sistematico in un'ampia popolazione in età scolare di oltre 25.000 adolescenti che non è mai stato effettuato prima in Italia e in Europa.

I dati della campagna completamente gratuita – coordinata dal professore Massimo Santini, direttore del Centro Studi Regionale per la Diagnosi e la Cura delle Aritmie Cardiache e fondatore della **Onlus Il Cuore di Roma** – parlano chiaro: **il 27% dei ragazzi esaminati presenta almeno un'anomalia nell' Ecocardiogramma, mentre ben 14.577 (il 57%) sono portatori di fattori di rischio come familiarità, obesità, fumo e presentano già anomalie per le quali devono essere tenuti sotto controllo.**

Come questi fattori si traducano in rischio cardiovascolare a lungo termine è difficile dirlo, ma le proiezioni ad oggi possibili non sono favorevoli se non si interviene per indurre una modifica degli stili di vita e non si attiva un preventivo monitoraggio.

Le proiezioni possibili ci dicono che **oltre 160 dei 25.000 ragazzi esaminati oggi potrebbe avere un infarto entro il 2050.** Queste stime sono conservative perché non prendono in considerazione altri fattori di rischio come familiarità, altre co-morbidità, futura ipertensione, diabete. Sicuramente però l'associazione con pre-esistenti anomalie Ecocardiogramma (riscontrate in quasi un terzo dei soggetti) non migliorerà il quadro futuro.

Durante lo screening nelle scuole, poi, si è scoperto che l'elettrocardiogramma di Marco e Luciana, due ragazzi di 15 e 16 anni apparentemente in ottima salute e forse solo un po' sovrappeso, evidenziava una grave patologia elettrica del cuore della quale ignoravano l'esistenza. Entrambi presentavano un **blocco atrio-ventricolare completo congenito**, che riduceva i battiti cardiaci ad una frequenza tra 35 e 40 battiti per minuto in condizioni di riposo e ancor meno durante il sonno. **I ragazzi correvano il rischio di morire improvvisamente.** Dopo gli opportuni accertamenti, entrambi hanno ricevuto **l'impianto di un pacemaker bicamerale che ha consentito nuovamente al loro cuore di battere normalmente.**

Tag: [asl](#), [campagne di prevenzione](#), [cuore sano](#), [elettrocardiogramma](#), [prevenzione sanitaria](#), [screening a scuola](#), [scuole](#)